

Oggi a Palazzo Lomellino
 tappa genovese del progetto
 artistico sulla "pelle"
 di un cetaceo lungo 24 metri



WHALE WATCHER

Alcune opere di Claudia Losi a Palazzo Lomellino. L'artista ha ideato la colossale balena di lana che ha girato il mondo



Il viaggio della balena

BETTINA BUSH

Destinazione ignota, e tra le fermate del viaggio che ha coinvolto mezzo mondo, cominciato nel lontano 2004, durato 6 anni, intitolato *Balena Project*, e realizzato dall'artista Claudia Losi, ci sarà anche Genova, nell'appuntamento oggi alle 18 a Palazzo Lomellino, presso la sede del Fai. Si intitola *Corps Exquis*, ed è il progetto editoriale contenuto in una grossa busta libro, fatto da una decina di tavole, delicate opere fatte da segni, appunti, immagini, e collage. È una delle ultime tappe, ma non quella finale, del *Progetto Balena*, la storia di una scultura del cetaceo lunga 24 metri, realizzata con pelle di lana, itinerante per il mondo, che nel suo pellegrinaggio è stata ospitata in mostre, piazze, banchine, in Sudamerica, in Ecuador, Inghilterra, Francia, Italia, (anche a Lerici, in piazza Garibaldi), per evocare emozioni e relazioni con il pubblico. Soprattutto un lavoro partito da un'idea che poi si è sviluppata su più livelli, nel suo percorso si è arricchita di strati o meglio memoria, fino ad arrivare alla sua meta finale, avvenuta nell'ottobre del 2010, intitolata *Les Funerailles de la Baleine*, ultimo atto del suo viaggio, terminato con una performance di 24 ore all'interno di un opificio a Biella, con il coinvolgimento di due altri artisti, lo stilista Antonio Marras, per lungo tempo direttore artistico di Kenzo, e Vinicio Capossela, noto cantautore.

Ma la storia della balena non è finisce a Biella: con la supervisione di Marras si è trasformata in nuovi progetti e oggetti come le

In mostra le opere di Claudia Losi, "Corps Exquis", e le "giacche" presentate dallo stilista Antonio Marras

Giacche da Lettera, ottenute dalla pelle della balena, con tanto di cuciture e suture nel loro lato esterno, mentre al loro interno ricordano la carta dei giornali, ma al posto degli articoli ci sono testimonianze, storie, immagini del lungo viaggio della balenottera comune. Le trenta giacche sono partite per raggiungere i loro destinatari, anche questi sparsi per il mondo, tra questi l'ex ministro della cultura groenlandese, una scrittrice dell'Aquila, una conciatrice di pelli del nord della Norvegia, ma anche persone che vivono negli Stati Uniti, in Australia, senza escludere l'Italia. Sono persone diversissime tra loro, scelte da un casuale passaparola, e a loro è stato chiesto di lasciare un segno, magari di scrivere una lettera e di metterla in una delle tasche della giacca, o di cucire qualcosa sul tessuto, anche un solo bottone. Torneranno all'artista tra qualche mese, e servi-



CAPOLAVORO A MAGLIA
 L'originale balena di lana creata dall'artista Claudia Losi

Il guardaroba curioso dal "gigante" di lana

ranno per raccontare altre storie, saranno l'evoluzione del progetto che sembra non volere finire mai, e lo confermano le dieci opere che saranno mostrate in anteprima a Palazzo Lomellino. Sono tavole contenute in una grande busta, fatte da schizzi, appunti, disegni, collage, come ricorda la Losi, realizzate "con piglio quasi surrealista" che saranno spiegate dall'artista insieme ad Antonio Marras: "Partendo da questa collabora-

zione è nato un progetto editoriale che racconterò insieme ad Antonio a Palazzo Lomellino — spiega Claudia Losi — un contesto perfetto, una dimora stratificata visivamente e storicamente, proprio come la balena". Si parlerà degli scambi epistolari tra gli artisti, di come le storie si intrecciano, non finiscono, rinascono in altri luoghi, con altri significati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA